PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Istituto Comprensivo
Umbertide Montone Pietralunga



Revisionato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 30 settembre 2026

INDICE

Premessa	Pag. 3
Normativa di riferimento	Pag. 3
Regolamenti d'Istituto	Pag. 4
Il bullismo: identikit di un fenomeno	Pag. 5
Il cyberbullismo: identikit di un fenomeno	Pag. 8
I segnali di un disagio	Pag. 11
Conseguenze a breve e lungo termine di bullismo e cyberbullismo	Pag. 12
Politica scolastica	Pag. 13
Protocollo di azione di tipo preventivo	Pag. 16
Protocollo di azione di tipo indicato	Pag. 20
Allegato A: Scheda di prima segnalazione	Pag. 26
Allegato B: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione	Pag. 27
Allegato C: Interventi disciplinari	Pag. 32
Allegato D: Siti utili e contatti utili a livello territoriale	Pag. 37

PREMESSA

Il rapido mutamento sociale e culturale degli ultimi anni è stato accompagnato da un incremento di episodi di bullismo e di cyberbullismo. Alle agenzie educative sono richieste azioni sinergiche, condivise e pianificate allo scopo di riconoscere e arginare il più possibile condotte aggressive e devianti. Come previsto dalla normativa, con il presente protocollo si intende offrire a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo un supporto operativo che aiuti a prevenire e ad affrontare nel modo più adeguato questi fenomeni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana, in particolare artt.2, 3, 9, 15, 28, 30, 33, 34, 38;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- LINEE DI ORIENTAMENTO MI aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- LINEE DI ORIENTAMENTO MI, ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale italiana (D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del GDPR (General Data Protection Regulation - Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle

autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati);

- LINEE DI ORIENTAMENTO MI gennaio 2021 per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi;

- Legge 17 maggio 2024, n.70 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo";

- Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 99, recante disposizioni di attuazione preventive e di contrasto.

REGOLAMENTI D'ISTITUTO

- Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;

- Regolamento d'Istituto, integrato dal presente documento per il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

- Patto di corresponsabilità educativa e in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo;

- Documento di e-Policy.

IL BULLISMO
Identikit di un fenomeno

Per bullismo si intendono ***«l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»*** *(Legge n. 70, 17 maggio 2024)**.***

Il termine *bullismo* deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

È un fenomeno complesso che si manifesta in diverse forme e può coinvolgere numerosi attori. Si presenta come un comportamento persistente che mira deliberatamente a danneggiare la vittima, facendo leva sul pregiudizio e sulla discriminazione (sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere).

Le caratteristiche distintive



Intenzionalità o pianificazione: prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.

Squilibrio di potere: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi.

Ripetizione: l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

Tipologie

FISICO	colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima
VERBALE	offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli
INDIRETTO	esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie

Gli attori

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori, con ruoli più o meno differenziati.

In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

IL BULLO



- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima;
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé;
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi;
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa;
- esprime disimpegno morale.

Gli esperti hanno individuato anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto **BULLO - VITTIMA**. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

LA VITTIMA



- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli a causa di una sua caratteristica particolare (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere);
- spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare;
- ha una bassa autostima e fragilità personale;
- ha minori capacità strategiche e controllo emotivo.

I SOSTENITORI DEL BULLO



- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione;
- possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso (meccanismo del contagio negativo).

GLI SPETTATORI PASSIVI



- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza;
- molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza;
- hanno un ruolo importantissimo perché, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze.

I DIFENSORI DELLA VITTIMA



- capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

IL CYBERBULLISMO
Identikit di un fenomeno

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi ***(«qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»*; art. 1, comma 2, legge 71/2017).**

Il fenomeno generale del bullismo ha recentemente assunto nuove forme, tutte riconducibili all'espressione inglese "cyberbullying", che indica l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, chat, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali di tale gravità da rovinare la vita delle vittime.

Le caratteristiche distintive



Pervasività: l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte). Il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate.

Anonimato: i bulli percepiscono la sensazione di poter rimanere anonimi e ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.

Pubblico più vasto e rapida diffusione: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.

Permanenza nel tempo: video, foto, messaggi rimangono nel tempo, anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è fonte di grave sofferenza.

Tipologie

Scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).

Visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.

Esclusione: esclusione dalla comunicazione online e dai gruppi.

Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo, dato che in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

Si configurano come forme di cyberbullismo anche le seguenti azioni:

Flaming	• litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
Denigration	• pubblicazione all'interno di comunità virtuali (chat, blog o siti Internet...) di "pettegolezzi" e commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima
Harassment	• molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi
Cyberstalking	• invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
Outing estorto	• registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
Impersonation	• utilizzo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
Exclusion	• estromissione intenzionale di un utente dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo

Gli attori e il meccanismo di disimpegno morale

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di **deresponsabilizzazione** è molto marcato, al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo **molte altre persone.**

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è **l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale,** cioè di processi tramite i quali l'individuo si auto-giustifica e disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale, mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna.

Le principali strategie di disimpegno morale:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo. «L'ho fatto, perché il mio compagno era stato offeso». «Non è grave insultare un compagno, dal momento che picchiarlo è peggio».
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. «Lo fanno tutti». «Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno».
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. «Era solo uno scherzo, non è successo niente». «Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno».
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. «Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi». «Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri».

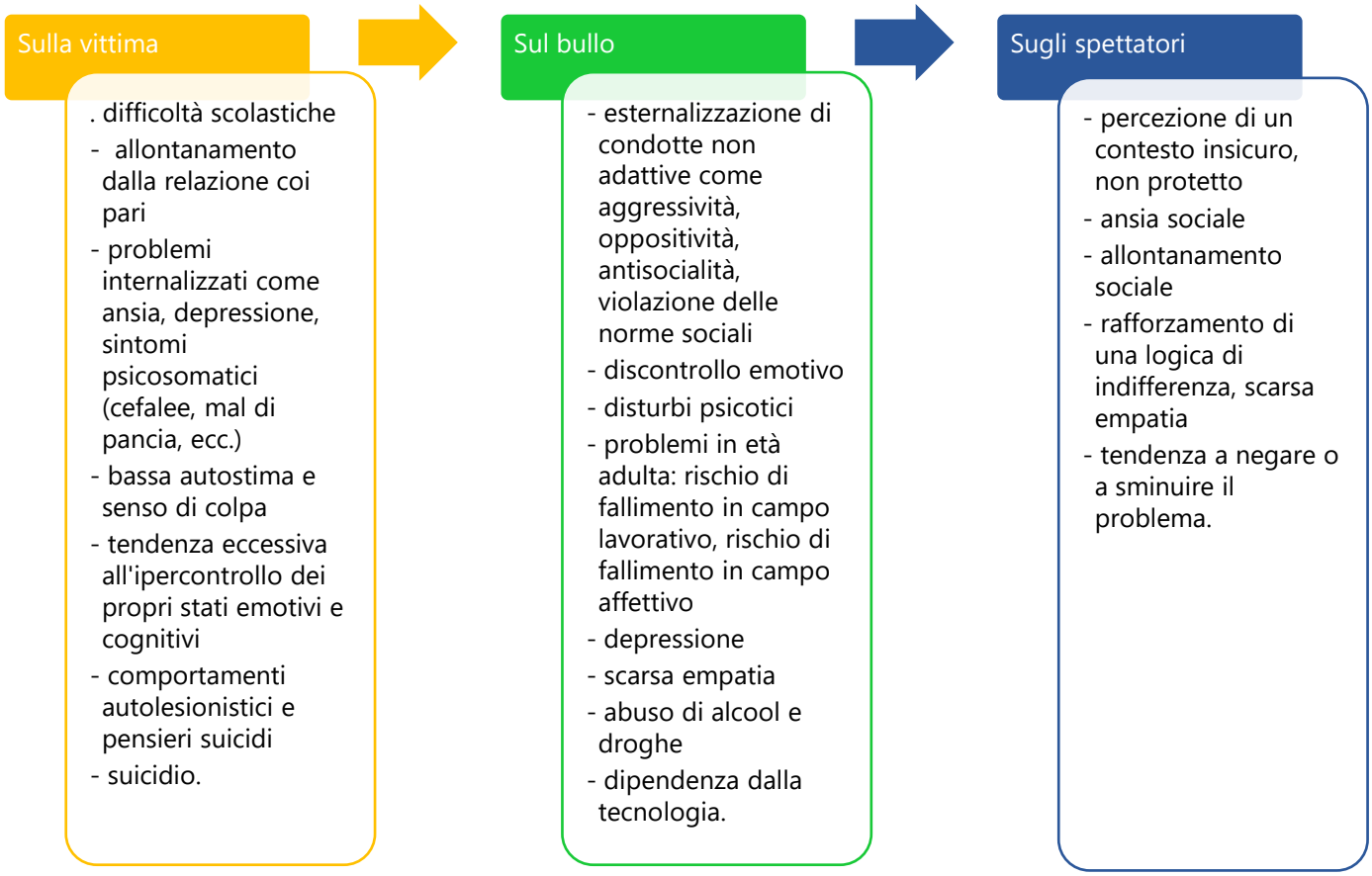
Vittima

- Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato...)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi di ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

Bulli e cyberbulli

- aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- distacco affettivo; comportamenti crudeli
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

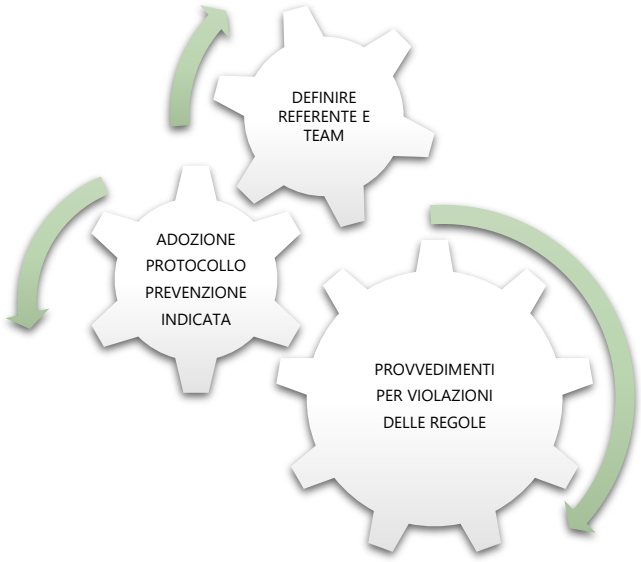
Conseguenze a breve e lungo termine di bullismo e cyberbullismo



Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima sono più gravi rispetto a quelli del bullismo.

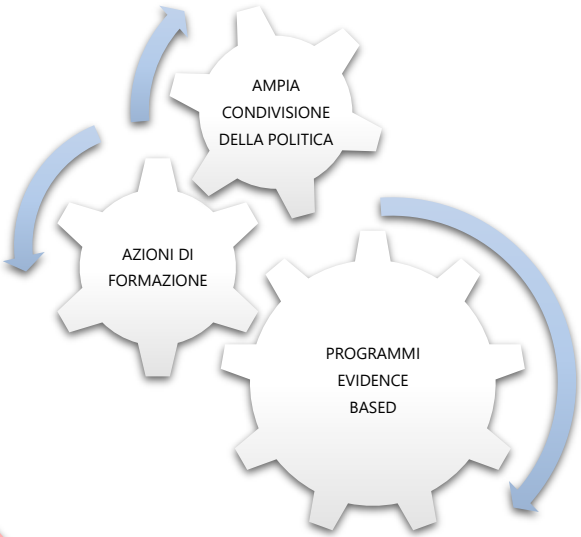
POLITICA SCOLASTICA

Una politica scolastica efficace prevede i seguenti interventi:



1.Definizione di una Politica Scolastica Antibullismo

2. Prevenzione Universale



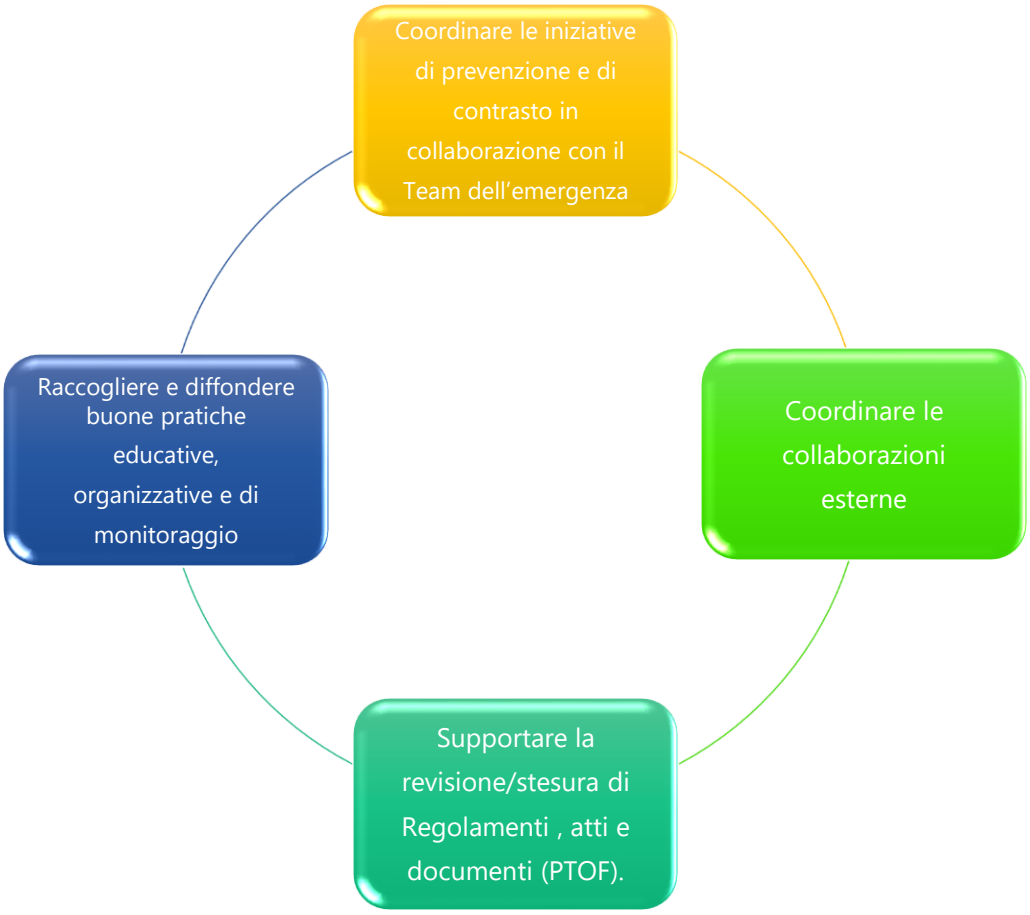


3.Prevenzione Indicata

La figura del docente referente

Ciascuna istituzione scolastica dovrà individuare almeno un **docente referente** (L.71/2017) con **competenze trasversali** e **formazione specifica** sul tema del bullismo e cyberbullismo.

Le sue funzioni:



Il team per la gestione delle emergenze

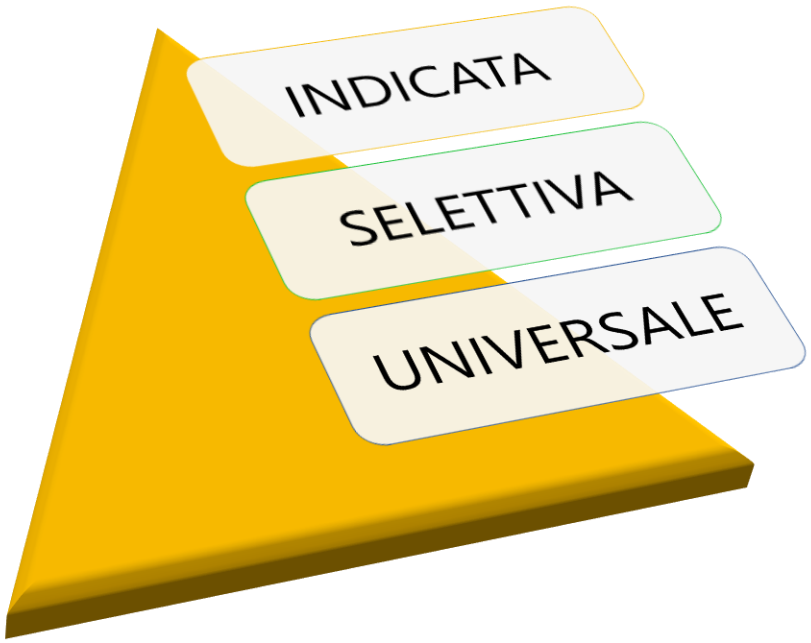
Team specializzato nominato dal Dirigente:

Tre - cinque persone specificatamente formate sulla prevenzione e contrasto del bullismo, tra cui figure professionali diverse che lavorano nella scuola (es. psicologo o psicopedagogista).

La prevenzione

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico, al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Si possono individuare tre livelli di prevenzione:



PREVENZIONE UNIVERSALE: interventi destinati a tutta la popolazione scolastica, indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

PREVENZIONE SELETTIVA: interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.

PREVENZIONE INDICATA: di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO

L'Istituto Comprensivo Umbertide Montone Pietralunga si impegna a coinvolgere l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Il Dirigente Scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e il cyberbullismo;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;
- coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica al fine di assicurare l'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del benessere in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.

Il referente del bullismo e del cyberbullismo insieme a un team

- promuove la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

- coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;

- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;

- si attiva per la somministrazione di questionari finalizzati al monitoraggio, che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;

- promuove la dotazione del proprio istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse";

- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;

- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;

- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale;

- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

I team antibullismo e per l'emergenza

- coordinano e organizzano attività di prevenzione;

- intervengono nei casi acuti;

- comunicano al Referente regionale, al termine dell'anno scolastico, i casi di bullismo e cyberbullismo.

Il Collegio dei docenti

- all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;

- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;

- partecipa alle attività di formazione.

I docenti

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola finalizzate alla trasmissione dei valori alla base della convivenza civile e delle norme per un uso responsabile di internet;

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;

- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;

- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;

- segnalano eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il Consiglio di Classe o di Interclasse

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- inoltrano i moduli di segnalazione al referente scolastico per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e avvertono il Dirigente scolastico;

- concordano con il Dirigente, con il referente scolastico e con il Team Antibullismo le azioni da attuare sulla base del protocollo;

- registrano nei verbali del Consiglio di classe casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

Il personale A.T.A.

- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;

- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;

- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;

- favorisce un clima collaborativo all'interno dell'istituzione scolastica e nei rapporti con le famiglie.

Il Consiglio d'Istituto

- approva il Regolamento d'Istituto
- promuove il Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Le famiglie

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- sono sollecitate a vigilare sui comportamenti dei propri figli; sono sollecitate a vigilare sull'uso delle tecnologie, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- sono informate sulle azioni messe in campo dalla scuola e sollecitati a collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità educativa;
- sono a conoscenza del Regolamento disciplinare d'Istituto;
- sono a conoscenza delle sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

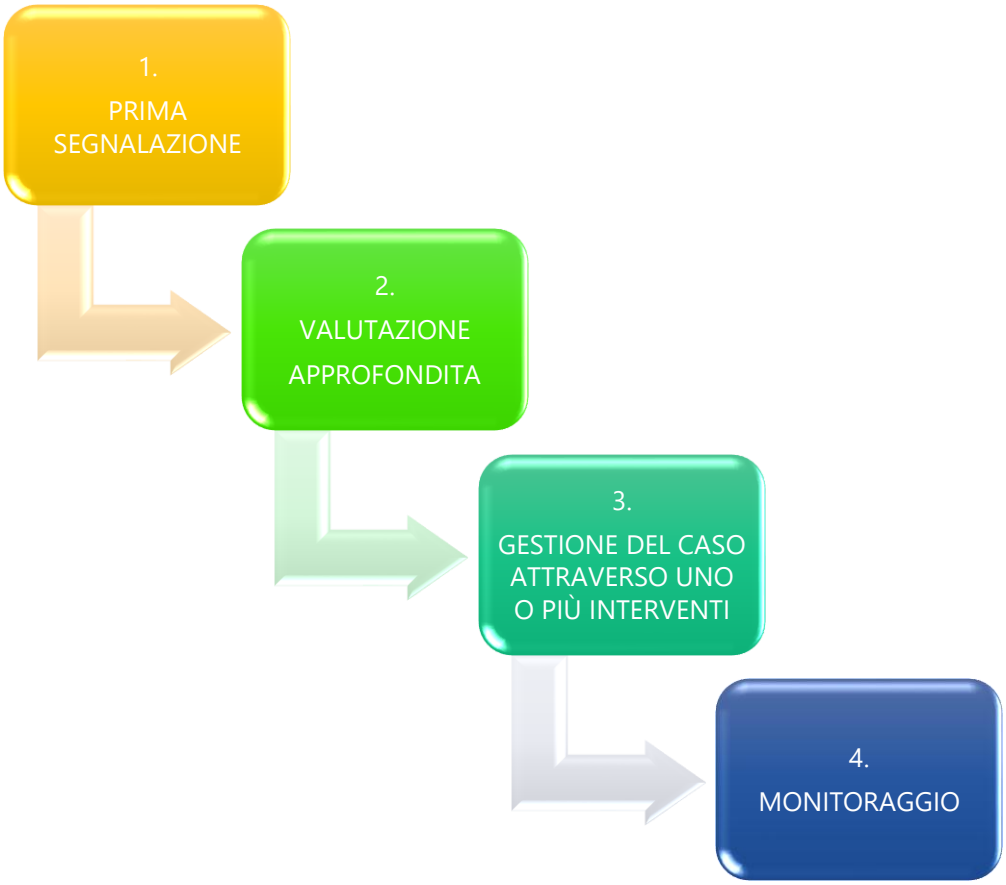
Le studentesse e gli studenti

- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima intervenendo attivamente in sua difesa;
- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono a conoscenza del Regolamento d'Istituto;
- sono formati all'utilizzo consapevole della rete e degli strumenti informatici;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo di smartphone o di altri dispositivi elettronici o acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione.

PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO INDICATO

Studenti, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:



1. Prima segnalazione

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

Il modello di **scheda di prima segnalazione** è allegata in calce a questo protocollo (Allegato A).

Può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, Dirigente scolastico, familiari della vittima o del bullo. Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo, che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. Valutazione approfondita

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la **scheda di valutazione approfondita** (Allegato B) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Raccolta di informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento	– Informazioni sull'accaduto; – tipologia e gravità dei fatti; – informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo; – livello di sofferenza della vittima; – caratteristiche di rischio del bullo	Viene effettuata dal team antibullismo attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi.	Entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari…), concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri…).

3. Gestione del caso

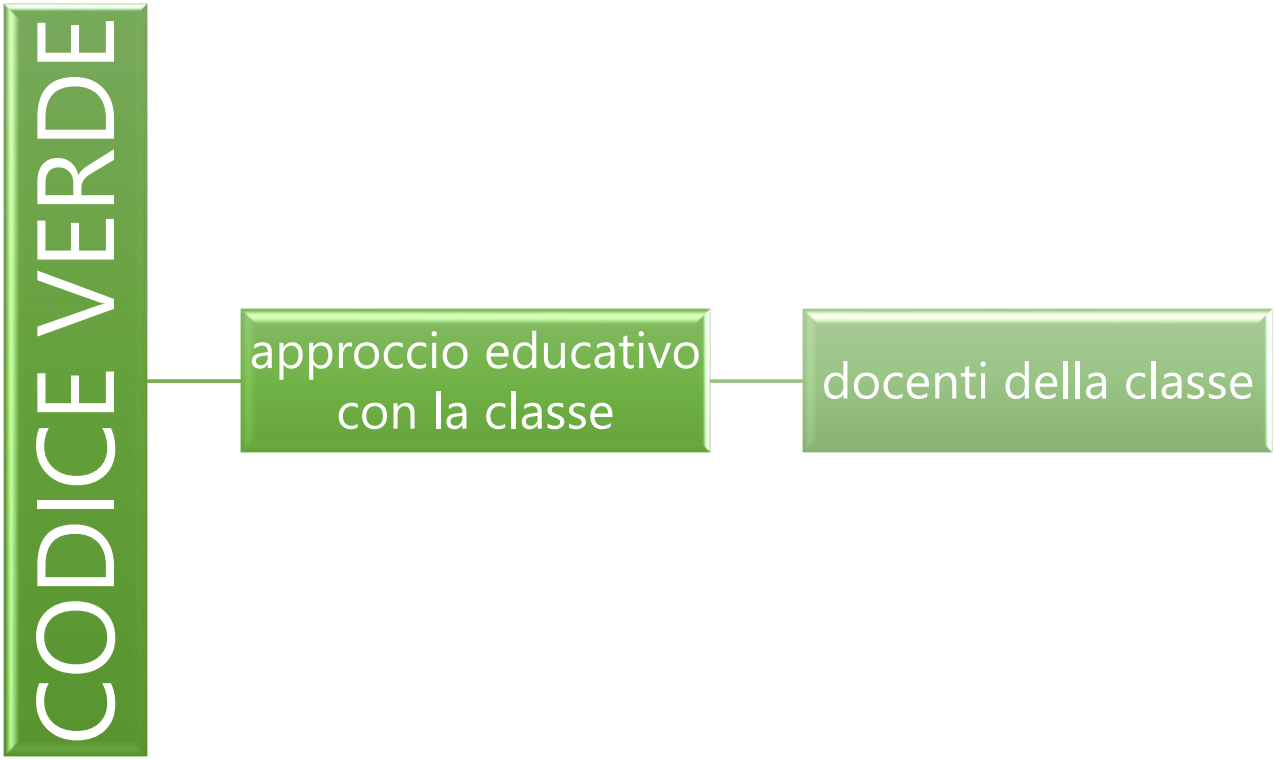
Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da attuare.

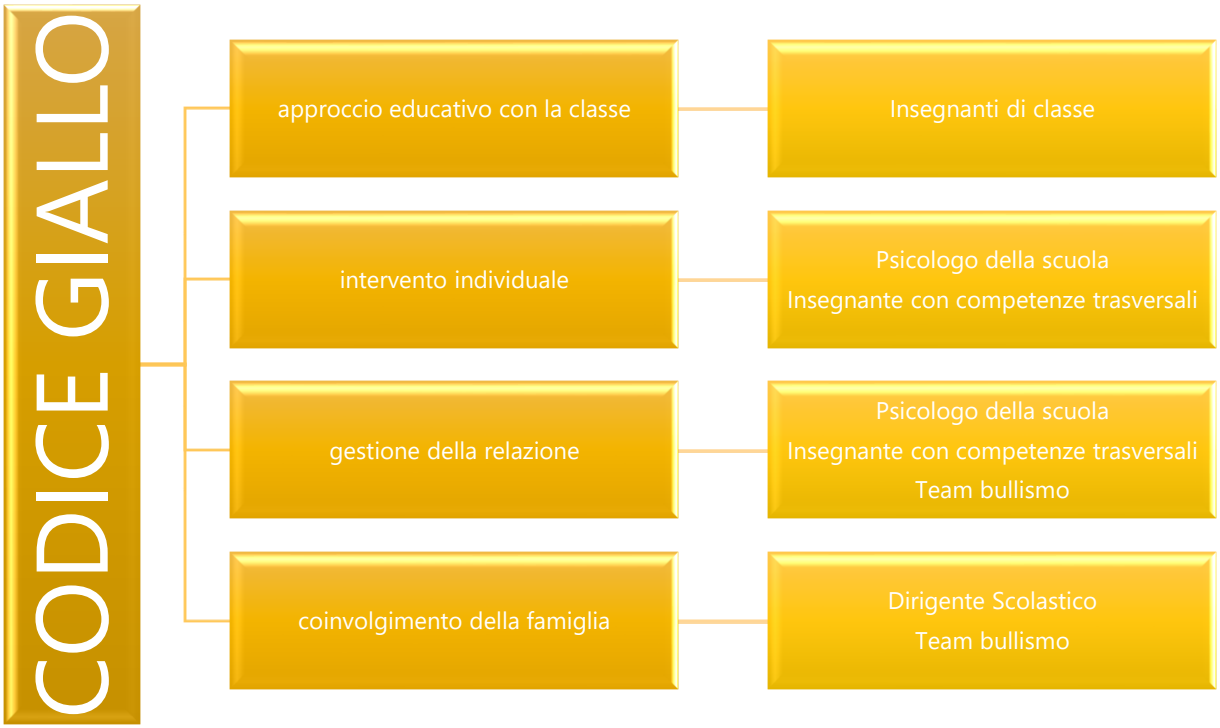
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

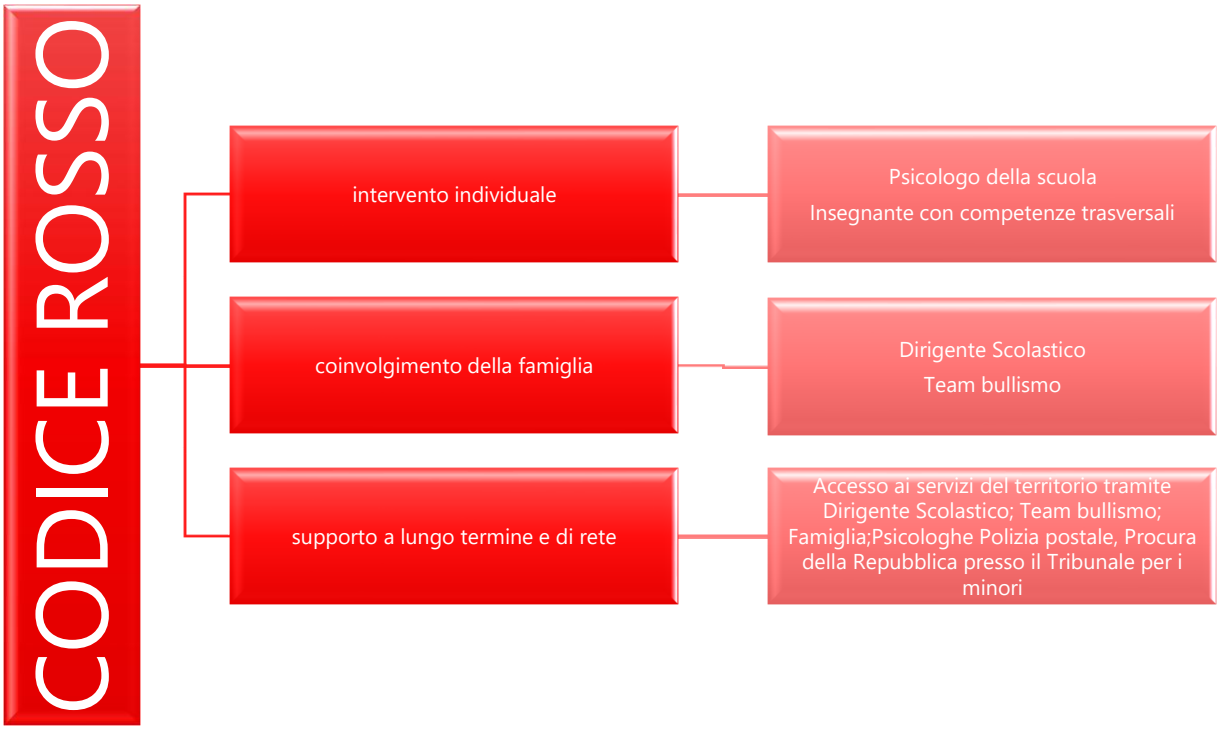
Se i fatti **non sono** configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).

Se i fatti **sono** confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere:

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.




CODICE GIALLO
approccio educativo con la classe
Insegnanti di classe
intervento individuale
Psicologo della scuola
Insegnante con competenze trasversali
gestione della relazione
Psicologo della scuola
Insegnante con competenze trasversali
Team bullismo
coinvolgimento della famiglia
Dirigente Scolastico
Team bullismo


CODICE ROSSO
intervento individuale
Psicologo della scuola
Insegnante con competenze trasversali
coinvolgimento della famiglia
Dirigente Scolastico
Team bullismo
supporto a lungo termine e di rete
Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; Team bullismo; Famiglia;Psicologhe Polizia postale, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minori

Azioni in base al livello di urgenza:

1.Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
2.Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
3.Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.), per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
*4.*Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. Monitoraggio

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti.	1. Monitoraggio a breve termine (es. 1 settimana)

		Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	2. Monitoraggio a lungo termine (es. 1 mese)

ALLEGATO A

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione	
Persona che compila la segnalazione	
Data	
Luogo	
1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è:	
☐ La vittima	
☐ Un compagno	
☐ Padre/Madre/Tutore della vittima	
☐ Un insegnante	
☐ Altri	
2. Vittima	**Classe:**
Altre vittime:	Classe:
Altre vittime:	Classe:
3. Bullo o bulli (presunti)	
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
4. Breve descrizione del problema. Fare esempi concreti degli episodi di prepotenza.	
5. Quante volte sono successi gli episodi?	
Firma del segnalatore	

ALLEGATO B

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione	
Membro del team che compila lo screening:	
Data della compilazione:	Data della segnalazione:
Scuola/sede	
1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:	
☐ La vittima	
☐ Un compagno	
☐ Padre/Madre/Tutore della vittima	
☐ Un insegnante	
☐ Altri	
2. Vittima	**Classe:**
Altre vittime:	Classe:
Altre vittime:	Classe:
3. Bullo o bulli (presunti)	
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
4. Breve descrizione del problema. Fare esempi concreti degli episodi di prepotenza.	
5. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto? **Osservazioni** 1. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo; 2. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici; 3. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;	**Sì/No**

4. sono state diffuse bugie/voci che hanno portato gli altri a "odiarlo"; 5. gli sono stati sottratti soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti); 6. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare; 7. gli hanno attribuito dei brutti nomi, hanno fatto commenti sgradevoli sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere; 8. ha subito molestie sessuali, gesti o atti sgradevoli; 9. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online; 10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media; 11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità di password, account, rubrica del cellulare…	
6. Quante volte sono successi gli episodi?	
7. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?	
8. Da quanto tempo continua?	
9. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?	

Sofferenza della vittima			
La vittima presenta	**1. Non vero**	**2. In parte/ Qualche volta**	**3. Molto vero/ Spesso vero**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato – richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			

Cambiamento dell'umore generale (tristezza, depressione…)			
Manifestazione di disagio fisico e comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non dorme, non mangia)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Senso di impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):		
Presenza di tutte le risposte con livello 1	**Presenza di almeno una risposta con livello 2**	**Presenza di almeno una risposta con livello 3**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto	
1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?	
2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo	
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
3. Studenti che sostengono la vittima	
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
Nome:	Classe:
4. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?	

5. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?
6. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE **Codice verde**	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE** **Codice giallo**	**LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE** **Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO **Effettuato in data _____**
In generale la situazione è:
☐ Migliorata
☐ Rimasta invariata
☐ Peggiorata
Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO **Effettuato in data _____**
In generale la situazione è:
□ Migliorata
□ Rimasta invariata
□ Peggiorata
Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO **Effettuato in data _____**
In generale la situazione è:
□ Migliorata
□ Rimasta invariata
□ Peggiorata
Descrivere come:

ALLEGATO C

INTERVENTI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente documento.

Per contrastare gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno privilegiati provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi di cyberbullismo, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi e illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto si adopera per predisporre uno sportello di ascolto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Tipo di violazione	Sanzioni graduali e progressive	Autorità competente	Procedura
- Offese e dileggi ripetuti nei confronti dei compagni - Comportamenti scorretti e ripetuti nei confronti dei compagni	a. Richiamo e annotazione sul registro elettronico b. Comunicazione al Dirigente Scolastico c. Convocazione della famiglia d. Provvedimento disciplinare: richiamo ufficiale della studentessa/dello studente	- Insegnante: a, b - Dirigente Scolastico: c, d - Consiglio di classe: d - Referenti bullismo: b	- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima - Annotazione sul registro elettronico - Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico - Provvedimento disciplinare
- Danneggiamento intenzionale di materiale e/o oggetti	a. Annotazione sul registro elettronico	- Insegnante: a, b - Dirigente Scolastico: c, d	- Annotazione sul registro

personali di altri alunni	b. Comunicazione al Dirigente Scolastico c. Convocazione della famiglia, per riparazione o risarcimento danni d. Eventuale provvedimento disciplinare e. Riparazione o risarcimento danni	- Consiglio di classe: d - Referenti bullismo: b - Genitori: e	- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima - Comunicazione al Dirigente Scolastico - Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico - Eventuale provvedimento disciplinare
- Comportamenti oggettivamente pericolosi per l'altrui incolumità - Atteggiamenti di aggressione e/o violenza morale - Comportamenti intimidatori e/o vessatori	a. Richiamo b. Sequestro dell'eventuale oggetto c. Annotazione sul registro elettronico d. Comunicazione al Dirigente Scolastico e. Convocazione della famiglia f. Provvedimento disciplinare: – Richiamo ufficiale scritto – Attività in favore della comunità scolastica – Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione – Allontanamento dalla scuola da 1 a 3 giorni	- Insegnante: a, b, c, d - Dirigente Scolastico: e, f - Consiglio di classe: f - Referenti bullismo: d	- Sequestro immediato dell'eventuale oggetto - Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima - Annotazione sul registro - Comunicazione al Dirigente Scolastico - Convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico - Convocazione del Consiglio di classe ed eventuali azioni sanzionatorie

- Azioni di aggressione e/o violenza nei confronti di compagni	a. Richiamo b. Annotazione sul registro elettronico c. Comunicazione al Dirigente Scolastico d. Convocazione della famiglia e. Provvedimento disciplinare: – Richiamo ufficiale scritto – Attività in favore della comunità scolastica – Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione – Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni f. Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine g. Riparazione o risarcimento danni	- Insegnante: a, b, c - Dirigente Scolastico, Consiglio di classe: d, e, f - Consiglio di classe: e - Consiglio di Istituto: e - Forze dell'ordine - Referenti bullismo: c	- Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima - Annotazione sul registro - Comunicazione al Dirigente Scolastico - Comunicazione e convocazione della famiglia da parte del Dirigente Scolastico - Convocazione del Consiglio di classe ed eventuali azioni sanzionatorie - Convocazione del Consiglio d'Istituto - Eventuale segnalazione alle Forze dell'Ordine
- Azioni di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in	a. Richiamo b. Annotazione sul registro elettronico c. Comunicazione al Dirigente Scolastico d. Convocazione della famiglia	- Insegnante: a, b, c - Dirigente Scolastico: d, e, f - Consiglio di classe: e - Consiglio di Istituto: e	- Annotazione sul registro - Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima - Comunicazione al Dirigente Scolastico

danno di minorenni, realizzata per via telematica	e. Provvedimento disciplinare: – Richiamo ufficiale – Attività in favore della comunità scolastica – Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione – Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni f. Segnalazione alle Forze dell'Ordine g. Ammonimento verbale del questore h. Riparazione o risarcimento danni ove previsto dalla normativa	- Referenti bullismo: c - Forze dell'ordine - Questore: g - Genitori: h	- Convocazione della famiglia - Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto ed eventuali azioni sanzionatorie - Segnalazione alle Forze dell'ordine
- Diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.	a. Richiamo b. Annotazione sul registro elettronico c. Comunicazione al Dirigente Scolastico d. Convocazione della famiglia e. Provvedimento disciplinare: – Richiamo ufficiale – Attività in favore della comunità	- Insegnante: a, b, c - Dirigente Scolastico: d, e, f - Consiglio di classe: e - Consiglio di Istituto: e - Referenti bullismo: c - Forze dell'ordine - Questore: g	- Annotazione sul registro - Ascolto delle ragioni della studentessa / dello studente e della vittima - Comunicazione al Dirigente Scolastico - Convocazione della famiglia - Convocazione del Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto ed

	scolastica – Non partecipazione alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione – Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni f. Segnalazione alle Forze dell'Ordine g. Ammonimento verbale del questore h. Riparazione o risarcimento danni ove previsto dalla normativa	- Genitori: h	eventuali azioni sanzionatorie - Segnalazione alle Forze dell'ordine

ALLEGATO D

Siti utili

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole

Progetto sociale di sensibilizzazione sull'utilizzo delle parole | Parole O_Stili

Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

https://www.piattaformaelisa.it

Internet Centre: http://www.generazioniconnesse.it

Stop al Bullismo | Prevenire e contrastare il bullismo

Bulli Stop | Centro Nazionale Contro il Bullismo

Tutela dei minori e segnalazioni

http://www.azzurro.it

Garante della Privacy - Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo Modello di reclamo - Garante Privacy

http://www.moige.it

www.pepita.it

Contatti utili a livello territoriale

USR Umbria:

Dirigente Simona Zoncheddu simona.zoncheddu@istruzione.it 075 5828299

Prof.ssa Giovanna Sallemi – Referente regionale contrasto al bullismo e cyberbullismo USR Umbria giovanna.sallemi3@scuola.istruzione.it 0744 498240 mobile 3407320401

Supporto psicologico:

Dott.ssa Elena Arestia - Referente scuola ordine degli psicologi Umbria elenaarestia@libero.it

Dott.ssa Roberta Alagna Usl 1 Umbria roberta.alagna@uslumbria1.it

Dott.ssa Giada Fioretti Usl2 Umbria giada.fioretti@spec.uslumbria2.it

Procura della Repubblica c/o Tribunale per i minorenni di Perugia

Dott. Flaminio Monteleone flaminio.monteleone1969@gmail.com

Compartimento Polizia Postale Umbria

Via M. Angeloni, 72

06124 (PERUGIA - PG)

Telefono: 0759115311

Email: compartimento.polposta.pg@pecps.poliziadistato.it